

Strage di Bologna: cosa sappiamo

Giovanni De Sio Cesari

www.giovanidesio.it

Il caso

Recentemente è tornata alla ribalta dei mass media la condanna per la strage di Bologna di Fioravanti, Mambro e vari altri per le dichiarazioni di un prima semiconosciuto Marcello De Angelis, politico del FdI, portavoce del presidente della Regione Lazio.

Ha dichiarato che aveva la certezza che non fossero stati i condannati (Fioravanti, Mambro e Ciavardini) i responsabili della strage e questo ha sollevato un caso politico e infinite polemiche.



Mattarella e anche Meloni hanno ribadito la loro fiducia nelle sentenze: l'uno e l'altro hanno detto quello che dovevano dire secondo il ruolo istituzionale: non saprei dire però cosa pensassero veramente.

Il problema infatti è di carattere istituzionale: i poteri dello stato devono restare nel loro ruolo: se la magistratura ha emesso una condanna il

presidente della repubblica, il potere esecutivo, il potere legislativo devono accettarla, non possono metterla in dubbio.

Per questo Mattarella e Meloni devono comunque dichiarare di credere alle sentenze qualunque poi fosse la loro convinzione personale.

Lo stesso discorso vale anche per De Angelis: chi ha cariche istituzionali, sia pure modeste come De Angelis, non può esprimere pareri personali così come fanno quelli che non ne hanno e che rappresentiamo solo noi stessi.

Per questo De Angelis, avrebbe dovuto essere rimosso e di fatto poi si è dimesso.

È vero che non è stato eletto alla regione ma solo scelto come portavoce ma è stato candidato molte volte dai partiti della destra. Ma la destra di governo non dovrebbe avere a che fare con gente del genere né come candidato né come portavoce.

Direi che non avrebbe nemmeno essere candidato per i suoi trascorsi: la destra come la sinistra istituzionale e di governo devono escludere la destra e la sinistra antagoniste.

È stato detto anche che se ha elementi per essere certo della innocenza dei condannati dovrebbe riferirli alla magistratura altrimenti commetterebbe reato di complicità. Ma mi pare una pretesa infondata.

Quando De Angelis dice che ha la certezza che non siano stati Fioravanti ecc vuol dire che conoscendo quelle persone (Ciavardini era il cognato) è sicuro che non sono stati loro e non sa chi possa essere il responsabile: non dice che ha le prove o che conosce la verità.



E come dire che uno ha la certezza della fedeltà della moglie perchè la conosce e non gli servono prove: magari poi può pure accadere che si sbaglia. Non ha detto che ha prove prima non note ma ha detto e ripetuto che non sa niente altro di quell'attentato. Mi pare del tutto fuori luogo chiedere delle prove che ha affermato esplicitamente di non avere. Comunque credo che poi non si sia espresso troppo chiaramente.

Fragilità delle prove

Ma al di là della opportunità politica e istituzionale vediamo la sostanza del problema



sollevato : effettivamente esistono prove, al di là di ogni ragionevole dubbio, che i condannati siano effettivamente colpevoli ?

Già all'epoca la sentenza è apparsa tanto dubbia che è nato un comitato formato da personalità sostanzialmente della sinistra che ha posto la questione e dubbi hanno espresso

tante altre personalità (anche della sinistra antagonista).

Vediamo quindi gli elementi di colpevolezza.

La testimonianza fondamentale fu quella di un certo Sparti, un delinquente che cercava (e pare che abbia ottenuto molto) vantaggio per se. Ha riferito di un incontro avuto con Mambro e Fioravanti nel quale sarebbe venuto a conoscenza della loro colpevolezza E smentito dalla moglie, dai figli, dalla domestica, riferisce fatti poi risultati non veri, cerca anche di ritrattare, è un seminfermo di mente.

Alla fine non dice nemmeno che Fioravanti ha detto di essere l'attentatore ma solo di averlo intuito da una sua frase ("fatto un bel botto")

Basta leggere su Wikipedia a cui rimandiamo per rendersi conto della inattendibilità di questo testimone https://it.wikipedia.org/wiki/Strage_di_Bologna

Soprattutto la cosa più inverosimile è che un attentatore di una strage tanto efferata vada a raccontare o a farlo capire al primo venuto : chi mai può credere a una

sciocchezza del genere ? Pare che la nostra magistratura lo abbia fatto

Si è anche notato che Fioravanti e complici hanno rivendicato la partecipazione ad altri otto omicidi anche con orgoglio e non si vede perchè non avrebbero dovuto dovrebbero rivendicare un fatto tanto eclatante come la strage di Bologna



Vediamo altri elementi minori su cui si fondano le sentenze

Conversazione Nicoletti-Bonazzi: due poliziotti penitenziari asserirono di aver ascoltato una conversazione tra i neofascisti Stefano Nicoletti, che confermò, ed Edgardo Bonazzi in cui affermavano che questo era quello che accadeva ad «affidarsi a dei

ragazzini» (per la sentenza è un riferimento alla giovane età di Mambro, Fioravanti e soprattutto del diciassettenne Ciavardini). La strage sarebbe stata quindi di proporzioni superiori a quelle volute dagli stessi neofascisti organizzatori.

Come si vede cosa molto vaga: forse quei due pensavano che fosse stata fatta da fascisti e che gli esecutori erano troppo giovani: infatti non furono incriminati per la



strage come avrebbe dovuto essere se avessero affermato che conoscevano i dettagli, e che quindi erano complici

Telefonata di Ciavardini: nella famosa telefonata Ciavardini dice una sua amica di non prendere quel treno perchè “ci sono dei problemi”: potrebbero essere di qualunque genere, mica dice che ci sarà una bomba e nemmeno pericoli. Ciavardini avrà pure dato una spiegazione ma non so quale sia

D'altra parte la idea che la strage sia di matrice fascista non implica la colpevolezza di Fioravanti

IL PM di allora ha dichiarato che c'è una montagna di prove ma se sono di questo genere non significano nulla: non è che mille vaghi indizi formino una prova

D'altra parte la corte di appello li assolse , mentre altre corti li condannarono. Come si fa a sapere chi era prevenuto e chi giudicava con obbiettività: il solito problema che rende inattendibile tante sentenze.

Ma forse la cosa più assurda è che quelli condannati per la strage più grave della nostra storia se la sono cavata con 20 anni. Non so: sono le leggi che lo permettono ma credo anche la discrezionalità dei magistrati

Sono liberi quindi da anni. in qualsiasi stato civile non avrebbero mai più rivisto la luce del sole, se non a spicchi

Uno scandalo nello scandalo

La sentenza

Il punto fondamentale è che NON ci sono elementi per condannare Fioravanti e complici il che non significa necessariamente che non siano colpevoli ma che la sentenza di condanna è una evidente forzatura.

Poi possiamo pensare che siano stati i fascisti, i palestinesi, i comunisti, i marziani ma non ci sono le prove: non lo sappiamo e probabilmente non lo sapremo mai

E un caso giudiziario che passerà alla storia più ancora di quello di Sacchi e Vanzetti per i quali è evidente che non vi erano prove non che fossero innocenti.

Simile a questo io vedo solo quello dell'assassinio di Ilaria Alpi. Un somalo venuto come testimone in Italia, fu accusato da un altro somalo di aver lui compiuto la strage e ebbe

l'ergastolo senza nessun altro riscontro Poi dopo anni un giornalista intervistò in Inghilterra l'accusatore che dichiarò che non era vero e che l'aveva fatto solo per avere il permesso in Europa E così il primo fu scarcerato.



Ma non si tratta di errori giudiziari che possono sempre avvenire ma di sentenze assurde, tanto per dire: abbiamo trovato il colpevole



Anche la idea che si tratti di una strage fascista non ha prove giudiziarie che la supportino al di là di ogni ragionevole dubbio. Si fa riferimento soprattutto a Gelli che fece all'epoca dei versamenti a persone che "PARE" siano dei servizi segreti o addirittura fascisti : quindi non si sa bene chi sono Ma a parte

questo: che c'entra questo con Fioravanti ? Nulla

Si aggiunga che Fioravanti e complici fecero anche una rapina in banca per finanziarsi, rischio che certamente avrebbero evitato se avessero ricevuti i notevoli finanziamenti di Gelli.

Il fatto è che si dovrebbe parlare di queste prove, di queste testimonianze e invece come al solito ci si divide fra sinistri e destri come al tifo calcistico e nessuno o quasi prende in esame gli elementi concreti in base alla quale si è avuto la condanna

L'argomento fondamentale di quelli che sostengono la fondatezza della sentenza pare essere che la cassazione ha detto così: una tautologia Ma la discussione nasce proprio dal fatto che quelle motivazioni appaiono deboli a tanti anche della sinistra (il famoso comitato) Si dovrebbe invece discutere per quali ragioni e motivi le sentenze sarebbero fondate o non fondate.

Io non dico affatto che Fioravanti sia innocente ma che mancano le prove Spesso si dice che bisogna leggere le sentenze per intero ma queste sono solo il parere dei giudici e allora occorrerebbe leggere tutte le carte del processo, cosa impossibile al comune cittadino che poi ha anche scarsa dimestichezza con il linguaggio e il procedere processuale.

In pratica poichè nessuno è in grado di leggere criticamente migliaia e migliaia di pagini dobbiamo restare ai responsi dei magistrati: torniamo al solito argomento che è vero perchè lo hanno detto i giudici.

Con questo criterio per farci una idea di Napoleone o di Hitler dovremmo leggere tutte le fonti, tutti i loro discorsi e tutto quello che è stato scritto su di loro

In realtà noi leggiamo le sintesi così come avviene per ogni cosa e da esse giudichiamo Comprendere significa distinguere ciò che è essenziale da quello che non lo è (sostanza da accidenti, si diceva) Ora gli elementi essenziali sono stati messi in luce da quelli che hanno fatto questo lavoro, questa analisi e noi ne discutiamo, come di fatto avviene per ogni cosa . Resta quindi sullo sfondo la idea che è così perchè così hanno detto (una parte dei) dei giudici (non quello del primo appello) Questo mi pare il punto essenziale



Inquadrando più ampiamente il nostro discorso diciamo che il nostro pensiero si muove in modo diverso in ambiti diversi. Ad esempio nelle scienze occorrono



ESPERIMENTI ripetibili, impossibili nell'ambito umano che invece si basa su argomentazioni.

Diciamo che ogni disciplina ha un sua struttura (strutturalismo)

Ora nel nostro caso : le idee politiche si basano su considerazioni di fatto e di valore : io sono per la democrazia sulla considerazione che essa mi pare che ha

avuto i migliori risultati nella storia e che mi pare più giusta .

Il giudice invece non è chiamato a pronunciarsi se un certo fatto è opportuno o giusto ma solo se viola o meno la legge, ma soprattutto se ci sono prove al di là di ogni ragionevole dubbio che l'imputato è colpevole, nemmeno se è innocente o colpevole

Non si deve confondere la verità giudiziaria con l'opinione politica

Ognuno di noi ha una opinione politica (o artistica, religiosa, gastronomica) secondo i propri convincimenti che si legano poi a una visione del mondo in generale. In base ad essa io posso pensare che l'attentato è stato fatto dai fascisti, dai palestinesi, dai marziani ,da Biancaneve. La verità giudiziaria invece si basa su fatti concreti e particolari che vadano " oltre ogni ragionevole dubbio" : se essi mancano non si può avere condanna. Ora il problema di fondo è che le due verità vengono confuse quando i giudici agiscono in base a vedute politiche ideologiche (se non a opportunità personali)

Si può pensare che i giudici hanno preso un abbaglio ma io non credo che persone qualificate ed esperte come i magistrati possano non comprendere la insussistenza delle prove: hanno agito per convincimenti politici o altro meno nobile

Noi in genere definiamo come giustizialisti quelli che credono ai magistrati e garantisti gli altri: Ma in effetti non è così: anche i giustizialisti non credono affatto alla magistratura se non quando sentenziano nel senso che essi sostengono:

Non sappiamo

Anche chi si è interessato tanto per tanti anni a questi misteri alla fine è arrivato alla conclusione: tante ipotesi, nessuna certezza

Questo rafforza la mia convinzione che **NON LO SAPPIAMO** e presumibilmente **NON** lo sapremo mai

Bisogna distinguere il possibile dal vero. L attentato può essere opera dei palestinesi (come dei fascisti, dei comunisti dei marziani) ma noi **NON LO LO SAPPIAMO**

E non credo nemmeno che si possano trovare con la desegretazione di documenti dei servizi segreti

delle prove davvero significative E credo che in nessuna carta dei servizi segreti lo scopriremo per la ovvia ragione che se mai c'è stata, è stata distrutta 40 anni fa.



Anche per Assange alla fine quello che ha rivelato erano solo dettagli di fatti che tutti già conoscevano.

Io credo che i terroristi di sinistra (che poi terroristi non erano) credevano veramente che avrebbero innescato la Rivoluzione, quella grande e definitiva Alla fine degli anni settanta finalmente si resero conto che non sarebbe scoppiata e si arresero alla realtà, aiutati anche da una legislazione premiale rivelarono tutto La stessa cosa avvenne anche per i pochi fascisti sia pure con maggiore difficoltà. Però restano le stragi: quattro in tutto che hanno caratteri diversi, sono indecifrabili nei fini, nelle modalità negli autori. Vengono definite fasciste ma in realtà noi NON SAPPIAMO nulla di esse e presumibilmente mai lo sapremo. Così sappiamo tutto degli otto assassini (o complicità in) di Fioravanti ma quando andiamo alla strage di Bologna tutto diventa incerto, incomprensibile.

L'unica cosa che mi pare sensata è che esse non sono riconducibili a persone avvedute e realistiche (poteri forti) ma opere di fanatici, illusi, di gente che aveva perso il contatto con la realtà: insomma non gente come Craxi e Andreotti come si favoleggiava sui muri

